IL CORREDO DI BÉBÉ

Non vi è mamma che non ami preparare da sola i minu- scoli indumenti che formano il corredino del bébé. Come occupare meglio le lunghe giornate che precedono il fausto evento? Le camicine, i corpettini, le cuffiette si moltiplicano, mentre, la tenerezza materna, che non ha pari, non trova nulla di abba- stanza ricco e comodo per coprire la caro creaturina. Il corredo del neonato, si fa di solito in tre misure, che com-
prendono le tre età del bambino. La prima età che va fino ai tre mesi, vuole la forma più piccola, le camicine aperte completely dietro, chiuse con morbidi nastrini, le cuciture eseguite a mano, nessun ri- camo o merletto personale. Per la seconda età, cioè fino al sesto mese, le camicine, pure aperte posteriormente, hanno forma più ampia: s'incomincia a lasciar da parte il petto-enfant, ad usarle le prime vesti o coprisedia, i bava- glini, i calzettini. Nella terza età, che si avvicina al decimo e dodicesimo mese, le camicine possono essere anche intere, con aperta sulle spalle; i nastrini che serrano di alla-ciatura, sono so- stituiti da occhielli e bottone, le fasce, vengono completamente abbandonate durante il giorno, e il bébé indossa le mutandine a triangolo, le sottanine, le vesti più corte, le calzette e le scarpe. È bene che le telie impi- gate per la confezione del cor- redino di bébé, siano di filo e più usate, poiché la pelle del- cata del bébé appena nato, ha bisogno di un contatto morbido e leggero. Di lino si fanno circa due dozzine di quadrati e le cami-
cine, mentre i corpettini si fanno in piqué, in brillantina, in jacquard, con bordure ricamate e festonate. Per l’interno, sono indicatissimi i corpetti di maglia, eseguiti con ferror da calze ad acino, con morbida lana bianca o in tinte tenue. Le fascine più eleganti sono in piqué, festonate, i porte-enfants più di lusso, hanno ricche bordure ricamate, campeggio di fiori, incrostazioni filati, disposti con gusto fine e moderno. È ben naturale che ogni mamma, più che la ricchezza degli ornamenti, deve cercare la massima abbondanza nel numero di vari capi di biancheria, affinché il bambino possa essere mantenuto sempre con quella nettezza scrupolosa che l’igiene prescrive. Sono da preferirsi i tessuti bianchi, inalterabili al bacio ed elegantissimi sempre.

**Descrizione dei figurini**

1. **RICCA E MODERNA TENDA PER Culla.** — Osservate le gentili lettrici, di quale vaporosa e leggiadra cornice possano circondare il loro piccino, impiegando solo un po’ di buon gusto e di tempo, pur possedendo una modestissima culla. La decorazione semplice e fresca, riproduce una pioggia di rose di siepe stilizzate, ricamate a punto Richelieu e trattenute da leggiadi nastri eseguiti a punto pisano. Il lavoro semplice è alla portata di tutte, anche delle meno esperte nell’arte del ricamo. Basta saper eseguire il punto festone per riuscirci; il ricamo a frastagli, dà sempre effetti meravigliosi anche se eseguito da manine non molto capaci. Tanto per la cortina che per lo svolazzo
che circonda la culla, sarà bene impiegare baveta di cotone mercerizzato, essendo l’impegnazione seta. Per il ricamo, si adopera cotone bianco, e lucido, di grossezza diverse; più sottile per il punto festone e pisano, più grosso per le barre del Richelieu che possono farsi anche semplicemente a filo ritorto.

2 a 7. CAMICINE E CUFFIETTE PER NEONATO. — Sono semplicissime, confezionate, come si è detto, in tela di lino già usata. I modelli figura 2 e figura 5, sono tagliati in un sol pezzo con le braccia maniche, gli altri due modellini, hanno le maniche inserite. Le cuciture si fanno interamente a mano, badando bene che riescano piatte in modo da non premere affatto sul tenero corpicino di bebè. Le quattro camicine assai similari e pratiche, sono completamente aperte posteriormente, si chiudono per mezzo di morbidi nastri, e si guarniscono con piccoli pizzi Valentinesi. Le cuffiette, analogue, sono di diverso modello. La prima è formata da un lusso di tessuto increspato leggermente ed assicurato ad una specie di piccola calotta piatta, la seconda è tagliata in tre parti: due laterali e una centrale che serve per unire fra loro le due prime. Semplici pizzi Valentinesi e morbidi nastri di seta liberty, ornanne queste pratiche cuffiette lavabili.
IL CORREDO DI BEBÉ

schietto è preferibile la maggior semplicità possibile, per bimba invece, si presteranno gli ornamenti di svolazzi e pizzi, come si osserva nella fig. 16. Le bretelle potranno essere di nastro liberty come nei nostri modelli, ed anche di pizzo e stoffa medesima.

17 e 18. SOTTOVESTE E VE-STAGLIA PER BEBÉ. — La

tranquillamente nel morbido lettino, mentre la mamma, pur vegliando su di lui, potrà accudire alle faccende domestiche. Riproduciamo una graziosa collo, coperta di finissima tela batista bianca, ricamata a punto tagliato e punto piatto, con incrostazioni filet e Venezia.

Un pizzo filet, con piccole nappe, termina ai margini la ricca copertura, e nodi di nastro liberty rosa o azzurro tenero, completano la grazia ornamentale tutta nuova e moderna.

15 e 16. RICCHE CAMICIE PER BEBÉ. — Tanto la camicia, fig. 15, che l’altra, sono per babé di alcuni mesi, si confezionano in batista bianca, tagliata in teli diritti raccolti a pieghe e si ornano con entre-deux e pizzi Valenciennes. Per ma-

sottoveste, senza maniche, è confezionata in fine pelle d’uovo bianca, tagliata in teli diritti raccolti a crepe ed assicurati sotto il corpetto teso e abbottonato sul dorso. La balza è ornata da una bordura formata di sottilissime pieghe impunite e da svolazzi di ricamo di San Gallo. La veste, coprisca, è invece confezionata in batista bianca. Il piccolo sporne diritto è formato di entre-deux e pizzi Valenciennes uniti con fine sopracciglio. Lo stesso ornamento si ripete alla balza della veste tagliata in teli diritti, raccolti a crepe in alto. Le maniche, con polsino di pizzo, sono pure increspate in alto e in basso.

20 a 27. GRUPPO DI CAMICINE E CORPETTI. — Le camicine, come si è già detto, si confezionano con morbida tela di lino e si cuciano con cuciture sottilissime. L’ornamento più pratico ed elegante è il pizzo Valenciennes. I nostri modelli sono arricchiti da leggeri ricami eseguiti a punto piatto e punto a giorno.

I corpetti, tagliati a kimono, sono in frustano o piqué bianco, hanno i margini festonati e sono ornati di ricami eseguiti in punto passato.

Nel gruppo di camicine, si osservano pure due coprisca, semplici e pratici, confezionati in tessuto di cotone lavabili. Il pri-
mo, senza maniche, serve come sottoveste, l’altro come vestaglia.
aperta sul dorso ed è ornata con pizzo Valenciennes. I due corpettini, sono, uno di frustagno ornato di festoni eseguiti a mano, l'altro di maglia eseguito con ferri da calza, andando e tornando, con maglie diritte, disposte in righe orizzontali. La scollatura termina con un passanastro eseguito ad uncinetto, a punto alto. Il pratico porte-enfants, che qui riproduciamo, è fatto in piqué o brillantino bianco. Il modello semplicissimo non ha per ornamento che degli avvolazzi del medesimo tessuto, orlati a macchina. Il pratico tovaglino, in piqué lelpato, ha il margine esterno festonato e la scollatura orlata con uno abieco di batista. Le scarpine sono pure in frustagno e fiamella di lana bianca. Le mutande a triangolo, sono di sottile tessuto di maglia, orlate con isbechi di mussola di cotone, uguale alla cintura, a guaina sul dorso.

36. MUTANDINE A TRIANGOLO. — Le mutandine a triangolo che il bambino
comincia a indossare quando abbandona le fasce, si possono fare in piqué o di tela, a seconda della stagione; esse sono aperte completamente per maggiore comodità della mamma, che deve così di frequente cambiarle, sono guarnite con una semplice trina o con un punto festone od hanno una guaina sul dorso o degli occhielli che permettono l’abbozzo natura al corpetto. Questo modello, confezionato in musola bianca, è dei più semplici e pratici.

37 a 46. PICCOLO CORREDINO PER BEBÉ.

— Eccone un gruppo di pratici indumenti per bebè. Camicini di tela ricamata a mano, vestaglia di pelle d’uovo e di batista, corpetti di batista per l’estate, di saffin ovato, per l’inverno. I babboni di varie forme, sono tutti ornati con ricami eseguiti a macchina e trine solide, resistenti alle lavature.

47 a 54. GRUPPO DI ELEGANTI INDUMENTI RICAMATI A MANO.

Tanto i bavaglini che le scarpe, le cuffie, la camiciacina ed il corpettoino, sono confezionati in tela di lino, ornati di ricami eseguiti a mano, in puntoinglese e festone. Fuzzy Valentines e nodi di natura liberty rosa o azzurro, danno una nota d’eleganza.

55 a 63. GRUPPO D’INDUMENTI PER BEBÉ.

— La sottoveste fig. 55, per bebè di circa due anni, si confeziona in madapolam bianco. Il corpetto lessato, leggermente scavato, si abbottona sul dorso e viene assicurato con una impuntura, alla sottana diritta raccolta a crepe e guarnita di pizzo a tombolo e sottili pieghe impunturate.

Il bavaglino, fig. 56, interamente ricamato a mano, a punto inglese e punto festone, su grossa tela di lino, termina con un pizzo.

Valentines, assicurato con fine sopraggiuto.
La sottoveste, copritrascia, fig. 57, è taiziala in teli diritti, raccolti a crepe sorretto lo sporge assicurato da bretelle abbottonate. Si potrà adoperare, per la confezione, tanto madapolam che pelle d’uovo.
La cufetta e le mutandine a triangolo, sono fatte in tela bianca, guarnite di ricami a punto inglese e festone, eseguiti a mano. Di tela, sono pure la camiciacina ed il corpettoino, figg. 60 e 62. I modelli
semplici, confezionati in tela di lino, sono 
guarntiti con festoni eseguiti a mano e entre-
deuex Valenciennes.
La fascetta, fig. 63, in piqué bianco, e 
safforza doravanti da sottili oasa di balena, 
è sorretta da bretelle e si abbottona con 
patte incrociate sul dorso.

64 a 67. FASCE, ornate di ricami ese-
guiti a mano ed a macchina, con cotone 
perlato bianco o colorato.
68 e 69. MUTANDINE A TRIANGOLO 
PER BEBE. — Assai semplici e pratici 
sono i modelli che riproduciamo, confezio-
nati in tela o frustagno di cotone e sorretti 
da bretelle incrociate davanti e dietro.

70 e 71. CAMICINA DA GIORNO PER 
BEBE E ANALOGO CORPETTO. — 
Sono entrambi confezionati in tela bianca 
e guarniti di ricami eseguiti a mano, in 
punto inglese e festone.
La camicina, leggermente scialacratà, è 
abbotttonata sulle spalle, sotto due cocce di 
nastro rosa; il corpetto invece, raccolto 
ai pieghi piatte davanti, è abbottonata sul 
dorsò.

72. PRATICA PARURE PER BIM-
ETTA. — Corpetto, mutande e sottana, 
di modello semplicissimo, confezionato in 
madapolam e ornati con semplici pieghe 
impuntite.

73 a 75. COPRIFASCES, CUFFIETTA E 
GIUBBETTO PER BEBE. — Il coprifa-
sce, senza maniche, è tagliato in teli di-
ritti, raccolto a crespa sotto lo sprone ab-
bottonato dietro. Il nostro modello è con-
fezionato in flanella di cotone, ma si può 
fare in zephir o madapolam, per la sta-
gione estiva.

Il giubbeîo e la cuffia analoga, di mo-
dello semplicissimo, sono confezionati in 
flanella di lana frate ed hanno per unica 
guarizione, un punto a spinapesce, ese-
guito con seta torno su torno, o cotone per-
lato.

www.antiquepatternlibrary.org 2020.10
76 a 80. PORTE-ENFANTS. — Nei primi mesi di vita il bambino viene messo nel porte-enfant; specialmente se nasce d'inverno, è indispensabile questa specie di cuscino che lo sorregge e lo riscalda, e nel quale vengono riparate le fragili membra.

Di porte-enfant ne occorrono almeno sei, quattro belli, con bordure ricamate e pizzi, per il giorno, due semplici, di tela robusta, per la notte. Alcuni usano farli anche colorati, perché si sporcano meno facilmente, ma non vi è nulla di più indicato della tela bianca, per questi capi di biancheria soggetti al bucato così frequente.

mentre. I porte-enfant, si fanno generalmente, rettangolari in basso, arrotondati in alto; se ne fanno però anche di arrotondati in basso ed in alto.

Il porte-enfant è formato di una specie di fodera abbottonata o chiusa da nastri di cotone in basso, e di una copertina che generalmente si orla più o meno, a seconda dell’uso a cui è destinato il porte-enfant stesso.

I modelli che presentiamo, sono tutti pratici ed eleganti ad un tempo.

La fig. 78, ne riproduce uno, eseguito in finissimo tessuto, pelle d’uovo, ricamato in punto Richelieu, e terminante in margine, con uno svolazzo festonato. Anche il modello fig. 79, è in pelle d’uovo, ricamato in punto inglese e termina con uno svolazzo arricchito da un pizzo Valenciennes. Le figg. 76 e 77 invece, sono in finissima musola bianca, ornati di entre-deux e pizzi a tombolo o in ricamo di San Gallo.

Di ultima creazione è il modello fig. 80, decorato a motivo di farfalle e fiori, ricamato in doppio intaglio, su fine tela batista bianca. Gli angoli in pizzo, sono formati di entre-deux Valenciennes uniti fra loro con fine soprappetto. Un pizzo analogo, leggermente increspato, termina, in margine il ricco ed elegante porte-enfant moderno.

I nodi di nastro liberty o faille, saranno

rosa o azzurro tenero, a seconda del sesso del bebè.

81 a 83. COPRIFASCE. PORTE-ENFANT E CUFFIETTA RICAMATI A MANO. — I tre preziosissimi modelli analoghi, che riproduciamo, sono tutti ricamati a mano, in punto inglese e passato, su finissima tela batista bianca. I motivi ricamati, disposti a
anche in seta bianca su entre-deux e pizzo, assicurato con fine soprappizzo. I nodi di nastro che arricchiscono il nuovissimo modello, sono in seta liberty rosa o celeste pallidissimo.

87. VESTINA SEMPLICE IN BRILLANTINE morbida, manica roglan montata a giorno, piccolo ricamo allo scollo ed ai polsi, balza ornata di punti a giorno o di sottile isis pieghe cucite a macchina.

88. MANTELLO PER BEBÉ, in cotone di lana o di seta, ricamato in soffice e guarnito da alti volanti in morbido taffetà finemente pieghevoli a macchina.

89. ELEGANTE MANTELLO PER BEBÉ, confezionato in leggero drill crema, ricamato in seta, tono su tono. Cuffetta analoga; svolazzi in taffetà crema.

90. VESTAGLIA PER BEBÉ. — Pratica ed elegante vestaglia per bebé, eseguita in pelle d’uovo con ricchi motivi ricamati in punto inglese e festone.

91 e 92. — VESTAGLIE ELEGANTI PER BEBÉ. — Si possono ornare con ricchi motivi ricamati a mano in punto passato.

93. RICHISSIMA VESTAGLIA PER BEBÉ, confezionata in foulard bianco, ed ornata da entre-deux di due alzette, di merletti e ricami eseguiti a mano. Ricchi nodi di nastro ornano la vestina in cintura ed alla balza inesperta, per mezzo di anelli passanastro.

94. PRATICO ABITINO PER BEBÉ, confezionato in dop hibi o in zephir di contone azzurro tenero. In quest’ultimo caso si potrà ricamato in cotone bianco e ornarlo con bordi ripiombati, in zephir bianco.

95. PELLEGRINA A CAPPUCCIO PER BEBÉ, in cachemire bianco federato in satin piqué. Bordure in tessera di seta, tono su tono; nappa di seta bianca.

96. ABITO DA BEBÉ. — Diamo un grazioso modello di elegante abito in lingerie, per bebé che incomincia a muovere i primi passi. Si può eseguire in batista o vellino bianco.
con ricche incrociature in filato di seta di San Gallo e punto inglese, o in Valenciennes. Alto svolazzo alla balza e lungo lo spone rotondo; nodo di nastro bianco o in tinte tonali.

99 e 100. ELEGANTI VESTINE PER BEBÉ. — La prima è fatta da un alto volante di linon ricamato, ha il piccolo corpetto ornato di ricamo e entre-deux Valenciennes; un meleto faccia le veci dei polsini. La gonna, leggermente arrotondata, è assottigliata al corpo per mezzo di un incavature passamaniera. Il nastro di taffetà o di moire blu chiaro, fermato con un gruppo di roselline, myosotis e foglie, termina con ricca nappa cadente lungo il fianco. La seconda pure in batista è ornata da un ricchissimo meleto Valenciennes.

101 a 105. VESTINE LUNGHE E CORTE. — Le sottane si compongono di due teli, uno largo un metro per il davanti ed i fianchi, l’altro 40 cm. per il dietro. Se la vestina è molto corta deve essere più ampia, ed in tal caso occorreranno due teli di 80 centimetri ciascuno.

106. ABITINO PER BEBÉ. — Si confeziona in batista bianca e si ornano con entre-deux ricamati a quartetti alternati. La gonna è ornata di piccole pieghe impunte e i teli diritti, sono raccolti a pieghe piatte. Il corpetto della fig. 105 si compone di gruppi di 3 piccole pieghe di 2 mm. di altezza, riunite con un ù jour. Tutte le cuciture sono ù jour, ed anche l’orlo è rimesso a giorno. La piccola gonna misura 35 cm. in lunghezza, ed è montata in cintura con una straia piegolina, alla centimetro e mezzo, i bouillonds sono alti 3 cm. Il mezzo dei davanti e del dorso è formati da un telino, che viene nascosto dal bavaglino. I bouillonds sono uniti tra loro da ù jours, ma è pure elegante riuniti con un entre-deux di merletto a fuselli.

107 e 108. VESTE E PICCOLO PALETOT KIMONO PER BEBÉ. — I due graziosissimi e pratici modelli, confezionati in batista il primo, in picque il secondo, si ornano con pezzi di blonda, eseguiti a mano. Il paletot è arrotondato da leggeri motivi ricamati con soutache di cotone e la piccola veste, termina alla balza con palline eseguite ad uncinetto.

109. GREMBIULINI PER BEBÉ. — Quando il bebè, incomincia ad indossare le vesti corse e a muovere i primi passi, diventa ancora più irrequisito e s'insidia con maggior facilità. Si rendono perciò indispensabili i grebriuli in cotone bianco da taglio e resistenza al bucato. Il nostro modello, fig. 109, ri- sponde alle esigenze del buon gusto e tempo. E confezionato in seta di col to sul tono, o nelle tinte naturali e di cui è dato il dettaglio in grandezza d'esecuzione alla fig. 113 e. Il corpetto, fig. 112,
scono preferibilmente in piqué o grossa tela di lino ed anche in frustagno di cotone.
Se ne fanno di basse, scolate, altre alte, abbottonate o stringate, arricchite da nodi di nastro di seta, da piccole rache di tela stessa, da motivi ricamati in punto inglese, pisano o Richelieu. Le scarpine, generalmente si foderano in tela e si assicurano alla suola, pure di tela, messa in più doppi, con punto sopraggetto.

125 a 144. BAVAGLINI PER BEBÉ. — Presentiamo una ricca serie di bavaglini, alcuni molto pratici, altri più eleganti e fini che servono però più per uscire che per adoperare comune mente. Le fig. 140 e 141 sono appunto di questi ultimi. Anche le figure 138 e 139 sono elegantissime, ma riescono più usabili, perché eseguiti a punto passato su tela di una certa consistenza; due nastri rosa o celeste, a seconda del sesso, completano il grazioso ornamento; essi servono per assicurare il bavaglino alla vita. La fig. 143 è pure ornata da nastro e ricamo, di questa diamo il dettaglio in grandezza d'esecuzione. Le forme dei bavaglini variano, a volte si tagliano a punta o rotondi, quadrangolari o a festoni come le figg. 142, 144 e 137; a carré come la fig. 134; comunque si ornano di merletti, ricami a mano ed a macchina, incrostazioni ad ago come la fig. 129 (vedi la cuffietta analoga a fig. 148) o a punto inglese come le figg. 125 e 126. Questi piccoli e graziosi indumenti eseguiti con amore dalle giovani mammine sono tutta una freschezza di trine e nastri. I tessuti più adatti sono: la tela di lino, panama, la tela granita ed il piqué.

ha lo sprone fermato da un passanastro lavorato a gruppi di pieghe alternati da bordure di ricami.
Un ricamo analogo a quello dello sprone forma il volante della manichina. La piccola giacca, fig. 114, si eseguisce in piqué bianco, ed è assai elegante e pratica. Il colletto ed i paramani sono adorni d'un bel ricamo Richelieu e le figg. 114 a e b, ne danno i disegni ed i modelli al naturale.

115. PALETOT DI PIQUÉ PER BEBÉ,
ricamato in sotacchi bianco. Modello ampio, teso, senza sprone, arricchito da un ampio collo a pellegrina.

116. ELEGANTE VESTE PER BEBÉ,
in ricamo di San Galo. Modello a kimono abbottinato sul dorso.

117 a 124. SCARPINE PER BEBÉ.
Diamo una ricca serie di modelli diversi e pratici di scarpine per bébé. Si eseguivano
145. ARTISTICO TO- VAGLJOLINO. — Assai originale e grazioso è il to- vaglino fig. 145, in tela di lino pesante, od in tes- suto panama, guarnito di una bordura Richelieu, for- mata da testine di gallo. La stessa bordura potrebbe anche eseguirsi in colori, a punto erba; Naturalmen- te in questo caso dovreb-bero sopprimersi le barret- te del disegno Richelieu.

Questo motivo è molto adatto anche per grembiu- lini.

146 e 147. RICCHE CUFFIE PER BEBE'. — I due graziosi modelli riprodotti nelle figg. 146 e 147, sono di ultima creazione, confezionate in piqué o bat- stia bianca, ricamati in sout- tache e ornati con pizzi e entre-deux eseguiti in pun- to d'Irlanda. Ricche anno- dature di nastro liberty fai- se compiono l'ornamento.

148 e 148 a. CUFFINA ELENA- GANTE. — Le figure 148 e 148 a, danno il di- segno ed il modello di una elegante cuffina con incro- stazioni a punt Venezia e ricamo in passato.

La striscia fig. 148 a, va dalla fronte alla nuca.
Ai lati di questa striscia s'imbastiscono le parti la- terali, delle quali ne è data una alla fig. 148 e quindi si eseguisce il festone, di modo che le tre parti, di cui è composta la cuffia, restano unite per mezzo del festone, senza bisogno di altre cuciture.

149. CUFFIETTA PER BEBE', in drop o batista bianca, a seconda della stagione. Nel primo caso, si ricama a punto passato, con seta lavabile; nel secondo, invece, a punto inglese, con cotone da ricamo bianco.

Guarnizioni in pizzi Va- lenziennes o guipure, e piccole coccardi di seta rosa azzurro tenere.

150. CUFFIA PER BEBE'. — Diamo un dettaglio, in grandezza d'esecuzione, del bordo
tino ripetere una completa toiletté. Nell’inverno sarà meglio lavarlo dopo il primo pa-
sto, quando l’ambiente è più caldo, cioè verso le 8 e 9 ore. Mettere anzitutto l’oc-
corrente a portata di mano, cioè il cotone idrofilo, che terrete ben chiuso in un reici-
piente di vetro o in iscatola di latta; l’acqua di Colonia per le frizioni; la scatola della cipria ripiena di talco, d’amido, o di una mescolanza di talco e d’ossido di zinco.

o talco e lico podio; un sapone di buona marca; un recipiente d’acqua bollita, un al-
tiro di acqua calda, un lenzuolo fino usato per asciugare il bimbo; una piccola toiletté portatile a due catinelle.

Preparate anche la biancheria e l’abi-
tino. Ecco la camicina di fine batista (fi-
gura 152) ornata d’un minuscolo Valen-
ciennes; il modello è di moda antica con l’imboccatura della manica, rotonda, per-
ché è preferibile alla diritta; sopra la ca-
micina mettete il corpetto di flanella (fi-
gura 153) semplicemente ornato, al collo ed al basso delle maniche, da un festoncio. Viene poi, secondo la stagione, il corpetto a maglia (fig. 154) od il corpetto di brillantine, pure ornati da festoncini o da Valenciennes. Le maniche dei tre dis-
versi corpetti si infilano le une nelle altre per infiarle al bambino in una sola volta.

La fascia di flanella usata per i neo-
lati deve essere lunga me-
tri 1,25, e larga 8 centimetri, e
deve avvolgere le reni del bim-
bo; essa termina in punto ove
sono fissati due nastri per allacc-
ciala.

Fra i partigiani della fascia inglese e quelli del piccolo cor-
setto, non esiste pronunciarmi; l’uno e l’altro sostengono il bim-
bo e servono di punto d’appog-
gio per reggere calzoini e pat-
toncine.

Le pattucine più usate sono fatte di parecchie strati di stoffa, trapuntati, spugnosi e morbidi. I triangoli (fig. 159) rimpiattano vantaggiosamente i semplici quadri di usuali e fanno meno volume nelle mutandine.

Le figg. 155 e 156 offrono due
praticissimi modelli di mutandine, il primo in lana a maglia, il secondo in flanella ornato da festoncino ricamato o da un ricamo Madera; il calzoncino a maglia è però da preferirsi, perché aderisce meglio.

Per riparare il bimbo ed il vostro abito da possibili accidenti, sarà bene mettere sotto i calzoncini di maglia o flanella, un calzoncino impermeabile che infagotta meno dei triangoli spugnosi. Si fanno in tessuto sugheroato, che è leggerissimo e non ha inconvenienti per l'epidermide; lo si lava con acqua tiepida e sapone, e bisogna stirarlo con un ferro non troppo caldo. Se è necessario una sottoveste di flanella per i neonati, basterà una sottoveste in piqué per i bimbi da 5 a 6 mesi. Si possono comprare in tutti i magazzini. Sono terminati da un festone o da un bordo ricamato (vedi fig. 158) in estate si fanno in Nansouk.

Farcendo in casa, si possono tenere più corte ed arrotondare da grandi pieghe formando corpetto, come si vede alla fig. 160.

161. COSPETTINO A MAGLIA. — Il pratico modello che riproduciamo, si eseguisce a maglia, con ferri da calza e morbida lana bianca o cenere.

Lo sprone si fa andando e tornando, orizzontalmente, a maglie diritte. Una fascia di maglie eseguite parte diritte e parte rovesce, formano un disegno a piccoli quadri, unisce lo sprone al corpo eseguito a righe, come le maniche.

162. CUFFIA AD UNCINETTO. — Si prende del cotone molto morbido e non ritorto e si eseguisce anzitutto la rosa che sta dietro e che va man mano allargandosi fino a che si son fatti 10 giri; si fa poi un giro e mezzo di mandorle come sono indicate dal disegno, sempre lavorando in circolo, indi si eseguisce la fascia, il piccolo bordo e il
163. BAVAGLINO A MAGLIA GUARNITO CON PIZZO ALL'UNCINETTO. — Il lavoro a maglia si eseguisce con cotone Estremaduro del N. 4, avviando su due ferri 70 maglie ed eseguendo su queste maglie 8 giri da destra a sinistra e viceversa. Seguono poi due giri a traforo facendo 5 m. diritte, gettare il filo, prendere due insieme, gettare il filo e così via; le ultime quattro maglie si fanno tutte diritte; nel seguente giro i fili gettati vengono considerati come maglie, e si continua così per i due giri del traforo.

* 5 m. diritte, gettare il filo, prendere una maglia senza eseguirla 1 maglia diritta, indi accavallare su questa la maglia non eseguita, gettare il filo, prendere 1 m. senza eseguirla, fare 1 maglia, continuare con maglie diritte fino al penultimo foro del giro precedente, gettare il filo, passare 1 maglia senza farla, fare 1 maglia, accavallare, gettare il filo, fare 1 maglia, accavallare, 4 m. diritte.

Un giro rovescio, indi ripetere da * eseguendo così 8 giri. Ora si eseguisce il disegno del fondo.

1° giro: 5 m. diritte, 2 trafori 4 m. riritte, 2 m. rovescio, 2 diritte, 8 rovescio, 2 diritte, 8 rovescio.

2° giro: 2 diritte, 2 rovescio, 2 diritte, 6 rovescio, 2 diritte, 2 rovescio, 4 diritte, 2 trafori, 4 diritte.

3° giro: fare maglie diritte fino al principio del disegno, indi 2 diritte, 2 rovescio; 8 diritte, 2 rovescio; 2 diritte, 2 rovescio; 8 diritte, 2 rovescio; 2 diritte, 2 rovescio; 8 diritte.

4° giro: come il primo fino al principio del disegno, indi 2 diritte, 2 rovescio; 8 diritte, 2 rovescio; 2 diritte, 2 rovescio; 8 diritte.
ritte, 2 rovescio, 2 dritte, finire il ferro come il primo.

4° giro: come il secondo giro fino al disegno, 2 m. rovescio.
2 dritte, 8 rovescio, 2 dritte, 2 rovescio, 2 dritte, 6 rovescio, 2 dritte, 2 rovescio, 2 dritte.
8 rovescio, 2 dritte, 2 rovescio, 2 dritte, 8 rovescio, 2 dritte, 2 rovescio, 2 dritte, 2 rovescio, finire il ferro come il secondo giro.

5° e 6° giro: come il primo ed il secondo; ripetere 43 volte il disegno. Si incatenano le 44 maglie di mezzo, e si eseguono sulle maglie che rimangono ad ogni 40 ferri. Il disegno a traforo viene eseguito solo fino al 31° ferro. Tutte le maglie vengono poi incatenate.

Il pizzo all'uncinetto si eseguisce con cotone più sottile.

1° giro: sei m. volanti, 1 m. alta doppia nella maglia sulla quale si è incominciato il merletto; 2 m. volanti, 1 m. alta doppia, passando sopra una maglia inferiore ed entrando nella seguente: 1 m. bassa, 2 m. volanti, ecc., continuando così su tutto il margine del Bavaglino.
Ad angoli esterni si fanno passare sempre tre maglie alte doppie divise da 2 m. volanti in una maglia del giro inferiore. Ai due angoli interni si trasvano le m. volanti che separano le maglie alte, infine fare una maglia alta doppia nella maglia sul la quale si incominciò il merletto; 2 m. volanti ed entrare nella 5° maglia volante.

2° giro: 3 m. volanti, formanti una colonnina, 4 m. alte nelle 4 m. seguenti, 5 m. volanti, 1 m. alta nelle 5 m. seguenti, 4 m. alte, 5 m. volanti, 1 m. alta, 5 m. alte nelle 5 m. seguenti, 4 m. alte, 5 m. volanti, 5 maglie alte nelle 5 seguenti, 5 maglie volanti, ecc. Questo giro termina all'angolo interna del lato destro, togliere il filo.

3° giro: (cominciare all'angolo interno a sinistra), 3 m. volanti formanti 1 m. alta, 2 m. alte, 2 m. volanti, 1 m. alta, nella terza m. volante inferiore, 5 m. volanti, 1 m. alta nella stessa m. volante, 2 m. volanti, 1 m. alta, passando sopra una maglia inferiore ed entrando nella seconda, 2 m. alte, 2 m. volanti, 1 m. alta passando sopra 2 inferiore ed entrando nella seguente, 5 m. volanti, 1 m. alta nella stessa m., 2 m. volanti, ecc.

alla fine 3 m. alte. Questo giro termina dove finisce il precedente.

Ultimo giro: si comincia dalla seconda delle tre prime m. alte del giro precedente, facendo in questa 1 m. bassa, indi 3 m. alte doppie, separate da 3 maglie volanti, nelle 5 m. volanti inferiori; 1 m. bassa passando sopra 1 m. alta inferiore ed entrando nella seconda, 5 doppie maglie alte separate da 5 m. volanti nelle 5 m. volanti inferiori, ecc.
La cuffietta sarà poi circondata da un entre-deux a griglia e da un merletto così eseguiti: per l'entre-deux: 3 m. volanti, 1 m. alta nella 3 m. alta del giro sottostante, ecc.; per il merletto entramre sempre con l'uncinetto nel foro della griglia, 1 m. bassa, 1 m. volante, 1 m. alta, 1 m. volante, 1 m. alta, 1 m. bassa e ricominciare da capo. Si passa un nastro nell'entre-deux e lo si annoda dietro. Un altro nastro, fissato all'angolo della fascia, forma il laccio.

166 e 167. CROSPETTO E MUTANDE A MAGLIA PER BAMBINO. — si pos-

164 e 164 a. GIACCETTINA DI LANA LAVORATA AD UNCINETTO. — Riproduciamo alla fig. 164 a una parte dello spone che adorna la giacca; il resto, come è dimostrato dal nostro disegno, è fatto con punto più facile, a gruppi di punto colonnetta, che pertono tutti dalla stessa maglia.

Il merletto alto che abbiamo descritto circonda il bavaglino per tre lati, mentre il piccolo merletto della scollatura si finisce con picots formati ciascuno da 5 m. volanti ed 1 m. alta nella prima m. volante; il giro intorno alla scollatura viene eseguito come segue: 1 m. bassa sull'ultima m. alta dell'angolo interno di destra, 1 picot, 1 m. bassa sull'ultima m. alta del gruppo di maglie alte inferiori, 1 picot, 1 m. bassa, nelle due maglie inferiori, ecc. Alla fine assicurar il filo, passandolo nell'ultima maglia bassa.

165. CUFFIETTA PER BIMBO. — Avviare tre maglie e chiuderele in cerchio: 12 m. basse nel cerchietto, 1 m. libera, 1 m. alta nella m. sottostante, 2 m. alte nella seconda m., e così di seguito, aumentando ogni due maglie.

Nel giro seguente aumentare ogni 3 m., indi ogni 4 e così di seguito fino a che il disco abbia raggiunto le dimensioni del modello; indi, per la fascia, si stabilisca prima la lunghezza necessaria e si lavori sulle maglie del disco, andando e tornando, senza aumentare, fino alla larghezza voluta.
sono eseguire tanto con lana, quanto con cotone; la fig. 166 a riproduce una parte del lavoro in grandezza naturale.

168. CORPETTO ALL'UNCINETTO.
— 150 grammi di lana Merinos a sei fili: uncinetto di media grossezza.

Si lavora tutto a maglia semplice, e si eseguisce in un solo pezzo senza rompere la lana. Ha l'aspetto di una maglia grossa ed ha eguale elasticità.

Avviare una catenella di 4 m.; 1 m. volante; entrare con l'uncinetto nella 48° m. e ritornare fino alla prima lavorando a maglia semplice; per il secondo giro 1 m. volante, poi tutto il giro in m. semplici, ma entrando con l'uncinetto nella parte posteriore di ogni m. del giro precedente.

Continuare così per 52 giri formando 26 coste; al 53° giro, tralasciando le ultime 11 m., eseguire 37 m. semplici * e fare una catenella di 20 maglie per cominciare la manica **.

1° giro: 19 m. sulla catenella, arrivati all'* entrare con l'uncinetto nella prima delle 11 m. tralasciate, 1 m. semplice.

2° giro: 14 m. semplici, prese sulla riga precedente.

3° giro: 13 m. semplici, entrare con l'uncinetto nella seconda delle maglie tralasciate al segno *.

4° giro: 20 m. semplici prese su quelle del giro precedente e su quelle del primo rigo; terminare con una catenella di 5 m.

5° giro: 29 m. semplici; entrare nella terza delle 11 m. tralasciate ad *.

6° giro: 3 m. semplici, indi 9 m. volanti.

7° giro: 1 m. volante, 38 m. semplici; entrare nella 4° m. tralasciata ad *.

Fare nello stesso modo 16 giri di 38 maglie, formando con le precedenti 10 coste intere, ognuna delle quali passa nei punti tralasciati sul corpetto ad *, formando così la giuntura della manica.

24° giro: 1 m. volante, 38 m. semplici.

Indi 10 m. entrando con l'uncinetto nelle ultime maglie volanti delle 10 prime coste del corpetto: si forma così la spalla, le cui coste debbono congiungersi con quelle della manica. Eseguire 19 giri di 48 m. semplici, formanti 10 coste per la spalla.

43° giro: 1 m. volante, 38 m. semplici, ritornando verso la spalla; 12 giri identici.

57° giro: ridescendere verso il polsino, 1 m. volante, 30 m. semplici, poi decrescere.
59° giro: 29 m. semplici.
60° giro: 1 m. volante e 25 m. semplici.
61° giro: 24 m. semplici.
62° giro: 1 m. volante, 20 m. semplici.
63° giro: 19 m. semplici.
64° giro: 1 m. volante, 38 m. semplici.
65° giro: 1 m. volante; chiudere la manica ritornando verso l'imboccatura. Riprendere il lavoro da *; 37 m. semplici ridiscendendo.

Davanti: — 1° giro: 1 m. volante, 48 m. semplici, le cui ultime 11 sono eseguite passando l'uncinetto nella parte superiore delle 10 cote della manica rimaste libere; terminando, passare l'uncinetto nel primo punto della spalla.
2° giro: 48 m. semplici.
3° giro: 1 m. volante, 48 m. semplici; passare l’uncinetto nel secondo punto della spalla.
4° giro: 48 m. semplici e seguire così 16 giri, per completare le 10 coste corrispondenti alle 10 coste della spalla, indi 2 coste libere di 48 punti, cominciando ogni giro, andando e tornando, con una m. volante.

Diminuire le 9 seguenti di 1 punto, per formare una leggera sciaracatura sul davanti dello scollo. Eseguire infine sul 48 punti le 12 ultime coste che completano davanti. Poi 1 m. volante.
37 m. semplici, 1 catenella di 20 punti per cominciare la seconda manica, indi riprendere al segno * *.

Eseguire la seconda parte del dorso identica alla prima, unendola a questa, e formare le giuntature della manica, come si è fatto per l’altra.

Merletto di finizione.

1° giro: eseguire delle 12 semplici, passando con l’uncinetto nel punto estremo di ogni costa.

2° giro: senza rompere la lana, voltare il lavoro: 1 m. volante, indi delle mezze m. alte, prendendo il punto intero del giro precedente.

3° giro: voltare il lavoro, gettare il filo sull’uncinetto, trascinare 1 punto indi alternativamente * *, 5 mezze m. alte, in un sol punto, 1 m. bassa saltando un punto per continuare i festoni su tutta la lunghezza del giro; ripetere quindi da * *.

Picot dell’incollatura. — 1° giro: tutte m. semplici passate nella punta estrema d’ogni costa.
2° giro: voltare il lavoro senza rompere il filo; poi due mezzi punti alti, prendendo 1 punto intero del giro precedente.
3° giro: voltare il lavoro, indi alternativamente: una mezza m. alta prendendo il punto intero del giro prec.; 1 m. volante, saltare 1 punto, 1 mezza m. alta e così via.

4° giro: voltare il lavoro, indi alternativamente: * *, 1 m. semplice passando attraverso 1 mezza m. alta del giro precedente; 2 punti a catenella, passare l’uncinetto nel primo di questi punti (vedi figura 4) e ancora 1 punto semplice prima di ricominciare da *. (vedi fig. 168 a).

169. CALZEROTTO A MAGLIA. — Il modello è facile ad eseguire ed è lavorato in un sol pezzo con della lana bianca finissima ed è completato da una fodera eseguita pure a maglia molto larga, di lana più forte. Si comincia dalla parte superiore e dopo aver avviato 56 maglie si lavora andando e tornando con degli aghi di corno di grossezza media, come segue: 1° giro:

...
5° giro: Tutte maglie a rovescio.
6° giro: Come il quarto giro.
7° giro: Maglie diritte.
Poi si ripiglia, 7 volte dal quarto al settimo giro (vedi 169 b) e si lavora il giro a tralci, attraverso il quale si passa poi il nastro. 1° giro dal diritto, eseguendo, a distanze regolari, 7 m. diminuite (2 ma-

Glie diritte lavorate insieme) ancora. 1° giro maglie diritte, e 1 giro maglie rovesce e 1 giro come segue: alternando 1 m. gettata, 1 m. rovescia e 2 maglie rovesce prese insieme, 1 maglia gettata e 2 maglie rovesce prese insieme, poi 1 giro dal rovescio e 1 giro dal diritto.

Per il collo del piede si lavora nel giro seguente 18 m. diritte, sette volte alternando 1 m. rovescia e 1 diritta.

* Si volta il lavoro, si alza la m. seguente senza eseguire. 14 m. diritte, si volta il lavoro, si alza la m. che segue senza eseguirla, sette volte alternando, 1 m. rovescia e 1 m. diritta e si riprende 16 volte da * in maniera che al collo del piede conti 18 giri. Poi si alza con l'ago di sinistra 17 m. sulle maglie del bordo dei giri raccolti, si lavorano queste maglie, alzandole per il diritto, e si completa il giro lavorando dal diritto. Si lavora il giro seguente tutto a maglie diritte fino al bordo del collo del piede. Bisogna aggiungere un terzo ago al centro, si avviano 17 m. sul bordo e si continua il giro a maglie diritte. Per la suola si fanno 15 giri andando e tornando, su tutte le maglie, si ripiega il lavoro in due in maniera che il diritto del lavoro rimanga all'interno e si riuniscono le maglie delle due metà smontando. Per smontare le maglie, si alza la maglia del bordo, senza eseguirla, e si prendono insieme alternativamente le due m. più vicine (1 m. da ogni metà) e si fa scivolare su questa m. ottenuta la m. dell'ago di destra.

Le 9 m. del centro non si riuniscono insieme, si servano per la punta del piede.

148-

www.antiquepatternlibrary.org 2020, 10
passare un filo del lavoro attraverso le maglie e dopo aver cuciti i lati e le maglie del vivagno, si fissa la fodera con alcuni punti alla calzina, a 2 centimetri di altezza circa.

170. SCARPETTA AD UNCINETTO. — Si lavora a punto tunisino, con lana bianca o colorata; la suola viene eseguita separatamente e poi cucita di rovescio a punto soprappunto. La scarpetta termina al collo del piede con piccolo pizzo nel quale passa un cordicino a punto catenella terminato da fiocchetti.

171. PANTOFOLE PER BÉBÉ. — Eccolo punto da impiegare; è il punto a bossa quello che si fa per questo oggetto. Fate una catenella, tornate, passate il crochet dentro al primo punto, buttate il filo sul l’uncinetto, calate il punto, e così di seguito fino ad aver eseguito l’ultimo punto sull’ultima maglia a catenella. Dopo si torna eseguendo lo stesso punto, avvertendo di prendere il filo ultimo dei tre che formano le maglie in modo da ottenere il rilievo.

Continuando così il lavoro si otterrà una serie di coste assai accentuate. Incominciando il lavoro dalla punta della pantofola, è necessario aumentare tre maglie nella metà giusta d’ogni giro, eseguendole tutte e tre entro la stessa maglia del giro precedente. La seconda parte del lavoro va fatta diritta, per poter poi ottenere il rilievo entro il quale si assicura un nastro liberty che si annoda sul davanti della graziosa pantofola.

172. COPERTA PER CARROZZELLA DA BAMBINI O DA LETTO. — Questa graziosa coperta si eseguisce ad uncinetto con lana bianca e celeste, a righe, e si termina con ricca frangia a nodi eseguita con la medesima lana, in modo però che le tinte corrispondano, e cioè che per le fasce celesti la frangia sia dello stesso tono, e così per le bianche. Lateralmente si eseguisce un piccolo festone a punto alto e punto basso, sempre ad uncinetto.

173. COLLETTO PER BIMBI. — Questo grazioso modello di splendido effetto e di sollecita esecuzione, è ricamato a punto inglese per la parte trafornata ed in applicazioni di soutache, per il rimanente. Il margine esterno è guarnito di piccoli dischetti fatti con soutache arrotolato a spirale su se stesso e cucito dalla parte rovescia.

174. PRATICO ED ELEGANTE COLLA RETTO PER BÉBÉ, ricamato a punto spirale e punto inglese, con incrostazioni Venezia e filet. Il margine termina con punto festone.

175 e 176. COLLARETTI LINGERIA PER BÉBÉ. — Diamo, in grandezza d’esecuzione, i dettagli dei graziosissimi col-
LO SCRIGNO DEI PENSIERI DELLA SAVIA MAMMINA

ALLEVARE, EDUCARE.

1.° Aver dato la vita alle vostre creature, non è che una parte della maternità. Avviai ad una vita felice: ecco il compito grande, santo e stupendo, di colei che vuole essere veramente Madre e pienamente meriare il sacro nome.
2.° Quale il segreto per la futura vita felice dei figli? Lo dice il vecchio proverbio classico: «Mens sana in corpore sano»: sano e forte il corpo, sano e forte lo spirito.

L'IMPRONTA INEDELIBILE.

Si attribuisce a Ignazio di Loiola questo profondo innelegabile asserito:
«Datemi fino ai 7 anni un fanciullo, e, per quanti e quali siano i maestri che gli darete poi, in resterà il solo.»
Fino ai sette anni: durante il vero «re- gno della Mamma», dunque! L'età in cui le tenere anime ricevono l'impronta indelebile. Uomo, donna, il vostro figliuolo, la vostra figliuola, saranno ciò che ne avranno fatto voi, Madri, in quella che Emilio De Marchi chiamò «l'età preziosa».
Pensate dunque, o Mamme, alla grande e formidabile vostra responsabilità!

L'AMOR MATERO NON BASTA...

«Se bastasse l'amore, per fare questo caso essere, nascere da voi, un bambino qual voi lo sogetate, qualiasi voce straniata sa- rebbe, più che inutile, importuna; vi basterebbe d'ascoltare il vostro cuore. Ma così non è: per le donne l'inspirazio- ne naturale non basta; la maternità è una scien- za di cui fa d'uso apprendere i principi e le leggi, per applicarla con intelligenza e con santo criterio.»

D. SAFFRAY.

Si tengono, per esem- pio, a Parigi — fondati dal dottor Variot nel l'Ospizio degli «Enfants Asiatiques» veri Corso di Puericoltura (Puericoltura: allevamento dei fanciullini), riservati alle signore e alle si- gnorine: un complesso di 20 lezioni, con esercizi pratici negli asili per lattanti.
In Italia non vi sono ancora istituti del genere. Ma non mancano, per le mamme

venuta, Indirizzare i giochi del fanciullo: ecco il compito della savia mammina.
Indirizzarli: a che?
All'educazione dei sensi: tutto, vista, udito: colpo d'occhio, destra e mano; per-

LA COCEZIONE DELLA MISURA, DELLE DISTANZE, DEL PESO, ECC.
Allo sviluppo dell'intelligenza: con l'applicazione spontanea del pensiero, con le piccole scoperte ed esperienze che, ad ogni movimento, ad ogni contatto, il fanciullo fa.
Allo sviluppo del sentimento: nuovo, della sensibilità: giusta, soddisfazione, pic- cole contrarietà, desiderio, ecc.: ma, soprattutto, la sociabilità, cioè il gusto e l'abi-
tudine della compagnia, della convivenza, dei rapporti con gli eguali, e quindi il con-
oscimento dei diritti degli altri.

LASCIAMOLI GIUOCARE!

Il gioco — si è detto — è il «lavoro» del fanciullo: è il suo allenamento alla
coscienzione che vogliono istruirsi, i libri precettori e consigliere. Segnaliamo, ad esem- pio, i Volumetti d'Igiene di cui a pagina 40 del «Catalogo Generale della Casa Editrice Sonzogni».

www.antiquepatternlibrary.org 2020.10
All'esercizio della volontà: vale a dire la tensione e il freno degli impulsi a un dato scopo, l'attenzione ai mezzi per raggiungervi, la pazienza nel ripeterli i tentativi.
Al gusto estetico: il gusto delle figurazioni dei colori, delle costruzioni architettoniche, delle improvvisi rudimentali rappresentazioni sceniche, ecc.
Lasciate che i ragazzi giuochino fra loro, in brigata. Vedrete quanti ne inventano! Vigilando, s'intende, lasciateli fare!

UN PO’ DI PROGRAMMA.
Qual è il campo d'azione della Mamma? Tutta la vita del bambino.
L'igiene: del cibo, del vestito, del moto, del sonno.
Le tendenze: alla poltroneria, alla prepotenza, alla fantascienza, all'eccessiva vivacità, alla timidezza, ai modi brutali, alla finzione, alla spavalderia.
Le prime impressioni: nelle letture, nei discorsi accolti, nelle cose vedute.
Lo studio: nell'abituare il bambino al piacere della lettura, alla soddisfazione dell'imparare, alla necessità della fatica.

Nei giochi: a dirigersi allo sviluppo dell'intelligenza, della forza fisica, della sensibilità, della volontà (energia e tenacia), del senso estetico.
Nei giocattoli: scegliendoli con discernimento, tali che coltivino le tendenze utili e buone, non mai le riprovarvi.
Nel campo morale: instillando la sensibilità al rimprovero e alla lode — il senso dell'onore, del decoro, della decenza; formando il carattere, i modi (conseguenza), l'abitudine al ragionamento, il sentimento di giustizia e di equità, la nozione del diritto e del dovere nei rapporti con gli altri.

DECALOGO IGIENICO PER LA SALUTE DEI BAMBINI (prof. Scari — nella Rivista « Pro Infanzia »).
1. La salute vale più di ogni ricchezza, e l'igiene insegna a mantenerla sani.
2. Tenete sempre presente alla mente che la tua salute è pure salute per gli altri, come la salute degli altri è pure tua.
3. Amate la luce del sole, che tutto dà insieme alla salute del corpo.
4. Molte malattie dovute a germi piccoli, minuscoli che l'occhio tuo non può vedere, ma che tu puoi uccidere disinfectando conve-


GIOCHI.

«Pensano degli anni prima che il bambino impari a conosce lo scopo e il significato dei giocattoli che l'impaziente affetto dei genitori gli offre quando non sa ancora tenersi in mano. Egli mostra minori attributive per il ricco fantoccio vestito di seta a vivaci colori, che per la scatola di frammenti del papa, che gli è stata rifiutata diverse volte. Spetta al sagace discernimento dei genitori far sì che il bambino dia ai suoi trastulli il giusto valore, regalandoli con parsimonia come premio della docilità e come stimolo per ottenere l'obbedienza.»

Si escludono i giochi che possono causare infortuni e si preferiscono quelli che hanno intuito educativo e contribuiscono ad allargare le idee del bambino. E questo appunto il concetto di Froebel: estendere con giochi la cerchia di osservazione del fanciullo. Col buon senso e la chiara percezione delle attitudini dell'infanzia si possono conseguire con

questo metodo eccellenti risultati nell'educazione intellettuale del bambino.»

ADAGIO COI «CAVALLI DI LEGNO...»

Il dott. Gilbert, di Moulins, portando la sua osservazione sui bambini che si baloccano cavalcando i comuni cavalli di legno o stando placidamente seduti sulle ginocchia della loro aia dondolantesi sulla sedia, è venuto alla conclusione che questi cavalli
di legno, per il loro dondolo, sono di grande danno ai bambini i quali, dopo, hanno la faccia congestionata e una sovraeccitazione straordinaria, hanno difficoltà a tenersi in piedi, conati di vomito, insomma tutti i sintomi della vertigine cerebrale.

Il cervello, a quest'età, conserva, come la cera male, tutte le impressioni. Onde bisogna evitare che con questi mezzi meccanici si porti un danno a tutto il sistema cerebro-spinale.

Non che l'uso del cavallo sia da proscri- versi totalmente; ma è l'abuso che può pro- durre tutti questi danni e che deve essere evitato.

L'ETÀ DEI GENITORI E LA VITALITÀ DEI BAMBINI.

Il dott. Kerosi appoggia su 24.000 casi osservati le conclusioni seguenti:

"I bambini, il di cui padre è al disotto di 20 anni, presentano una debole costitu- zione."
I bambini invece nati da padri fra i 25 e i 45 anni sono i più fitti; laddove i discendenti da padri che abbiano oltrepassato i 45 anni sono più deboli. La madre ha anche una grande importanza nelle nascite. I bambini più sani e più vigorosi nascono da donne fra i 25 ed i 35 anni.

Di regola, la madre deve essere di una diecina d'anni più giovane del marito: allorché i genitori sono della stessa età, i figli sono meno robusti.
BELLEZZA, ELEGGANZA, GRAZIA...

...non sono (nel fanciullo, come nell'adulto, ma più nel fanciullo) che espressioni e forme della salute; effetti, dunque, e segni precisi di un allevamento — fisico e morale — sono.

Si. In grandissima parte, dipende da voi, signore mammine — dalle vostre illuminate e provee vigilanze — che i vostri rampoli crescano belli, eleganti, graziosi.

— Il bacio, dato o ricevuto, non è mai, per bambini, un piacere; spesso è un fastidio, talvolta un pericolo. Non permettete che le vostre creature siano baciate sulla bocca.

— Lasciate i piccini, quanto possibile, all'aria liberamente.

— Non rimpinzateli troppo; un po' di famina sarà bene che resti per il pasto successivo.

— I vestiti, per carità, non stretti né pesanti.

— Non castigliare né rimproverare i bambini, mai, con collera; e nemmeno con manifestamente dispiacere. Il castigo deve essere, nel bimbo, una giustizia serena, incorrottile e inevitabile.

— Abituarsi a ragionare: del vostro soglio o non soglio fate che sappiano e intendano il o un perché.

— Fate che sentano l'onore e la vergogna: l'onore per l'ipocrisia: la giosta della frantumazione.

— Coltivate la curiosità naturali dei vostri piccini: lasciateli interrogare (in quel momento la piccola anima è aperta e stai bonda come un fiore!...) e fate che restino soddisfatti. Nelle tenere anime così, l'immaginette della Mamma resterà per sempre come quella del primo e vero Maestro.

— Il bambino non debba mai accorgersi che lo avete ingannato. La sua fede nella Mamma non sia mai scossa!

— Fate che il bambino imperi a leggere

La bellezza del bambino, infatti, consiste essenzialmente nel bel colorito; non si dice: i colori della salute — L'eleganza e la grazia, nel giusto sviluppo del tronco e delle membra, nella scioltezza e snellezza dei movimenti.

Tutte cose che si ottengono con questa semplice e facile ricetta: pulizia e aria ad esuberanza. moto regolato.

IL ROSARIO DEI PRECETTI.

Per ora... epigalliamo.

— Il bagno abituale è il regolatore della salute... per divertirsi; appassionatelo a guardar le figure, a desiderarne la spiegazione.

— Volte due buoni colleghi: educatori? La musica e il disegno.

— Abbonate nei «bravo!» ad ogni buona occasione. L'incoraggiamento mette le ali alla volontà e all'intelligenza del fanciullo.

— Non immischiati nei suoi giochi, e nemmeno nelle sue piccole beghe, se non chiamata. Chiamata, interessatevi, cordialmente, e sentenziate con giustizia. E quello il momento delle impressioni indelebili...
— Quando il bambino comincia a mostrarsi stanco di un giocattolo, non lasciateglielo rompere; nascondeteglielo, tenendolo in serbo. Lo rimpiangerà, lo desidererà ancora.

— Non ammanzite mai al piccolo nozioni astratte; fategli capire le cose ignote per mezzo di quelle conosciute.

— La poltrona del fanciullo non si combatta con le rampogne, ma col trovare gli occupazioni gradite, interessanti, divertenti, senza fargli capire che le fate per questo. Invogliarlo, insomma...

— Evitate al fanciullo i giochi e i giocattoli ai quali è associata l’idea dell’ammazzare: fate che non si abituino nemmeno per ischerzo all’orrenda parola...

— I giocattoli automatici? Dei nari buttati e poco costretto. Il bambino se li gode per un momento e non si diverte che... a romperli.

Il buon giocattolo è quello che esercita la membra e i sensi del fanciullo.

Le bambole parlanti? Sciocezze! La bambina sa ben far parlare, lei, e ben meglio, la bella bambola!

bambino soggiorna è stata riconosciuta come una delle cause più gravi di mortalità infantile.

— Quando il piccolo è sano, si incomincia a portarlo alla passeggiata dopo le prime due settimane, anche in inverno. La carrozzella entro la quale se ne sta avvolto nelle calde lane, può servire da principio per i lunghi percorsi di camminata e nello stazione rigida. Di esse approfitto però più la pigrietta della bella che la salute del bambino. Per le brevi passeggiate e quando il lattante avrà appreso a reggersi sulla schiena, è meglio sopprimere la carrozza e porlarlo fuori sulle braccia.

— La durata della vita all’aperto non si calcolì con l’orologio alla mano. Se il tempo è sereno e l’aria mite, state certe che il bimbo non ha fretta di rientrare in casa. Egli trova comodissimo di passeggiare e dormire all’aperto, né il rumore dei carri o la luce abbondante gli interrompono i sonni ristoratori.

— Tutti i giorni, quand’è il clima lo concede, noi forniremo al bambino la sua provvista d’aria e di moto. D’inverno lo si faccia uscire a sole alto; in estate si scegliano le ore del mattino e del pomeriggio.